

M. Morreale

La famiglia Datti, ambientata e sviluppatasi già dall'inizio del XVIII secolo a Roma, trae le proprie origini dalle Marche pontificie, in particolare dalla città di Cingoli. Nelle Marche, avevano già acquisito una sorta di *status* nobiliare cittadino, dato per altro anche dai numerosi terreni, fondi e stabili che possedevano in Cingoli, ma fu grazie agli incarichi ricoperti per la Santa Sede che riuscirono ad acquisire, nel 1865, il titolo di nobili romani. A Roma la famiglia accrebbe notevolmente il proprio patrimonio acquistando diversi immobili nella città e vasti appezzamenti terreni nelle zone limitrofe, ma l'acquisto più importante per la loro crescita fu l'imponente Palazzo posto a Roma in Corso Vittorio Emanuele, precedentemente di proprietà della famiglia Conti Colonna. A Roma ricoprirono diversi ruoli, primo fra i quali quello dello spedizioniere per la corte regia di Spagna presso la Santa Sede. Successivamente alcuni membri fecero inoltre parte del corpo dei Camerieri e delle Guardie Nobili pontificie, guadagnandosi in questo modo fiducia e stima da parte dei pontefici che servirono. La storia della famiglia Datti si andò ad intrecciare in maniera particolare con i Mencacci, altra famiglia romana, anch'essa molto fedele al papato ma non titolata. Di loro, si vuole ricordare lo scrittore Paolo Mencacci, autore di numerosi testi storici riguardanti il Risorgimento, di cui in archivio si possiede un suo diario autografo.

La documentazione, proveniente dalla casa delle eredi della famiglia Datti, è stata acquisita nel 2015 dall'Archivio Storico Capitolino, per donazione delle stesse eredi.

L'archivio consiste di un apparato documentario molto vario, contenente documentazione sia di carattere formale, come carte attestanti titoli della famiglia, documenti patrimoniali, documenti genealogici, quali testamenti, atti di nascita o di matrimonio, sia di carattere più informale, quali appunti, corrispondenza, bozze, fotografie. Una buona parte della documentazione è caratterizzata da documenti patrimoniali attestanti possedimenti e lavori effettuati su di essi e dalle carte relative all'amministrazione del patrimonio e della contabilità interna. Rientra nell'archivio Datti una parte della documentazione relativa alla famiglia Mencacci. Le carte dell'archivio coprono un arco temporale che va dall'inizio del XVIII al XX secolo.

(Marianna Morreale, *L'Archivio Datti. Un archivio di famiglia nella Roma pontificia*. Tesi di laurea in Archivistica e Biblioteconomia, Facoltà di Lettere e Filosofia – Università di Roma La Sapienza. A.a. 2015/2016)